

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4903 R	9 settembre 1999	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 23 giugno 1999 concernente l'approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti al 31 dicembre 1998 della Banca dello Stato del Cantone Ticino

Il bilancio della Banca dello Stato per l'anno scorso chiude con un nuovo aumento da 5,003 a 5,251 miliardi di franchi. Questo dato – di per sé poco significativo – è però confortato da un netto miglioramento della redditività: l'utile lordo aumenta infatti del 36,7% e l'utile netto del 19,1%. Oltre al solito incremento dei volumi di credito, questo risultato è dovuto in gran parte all'aumento delle attività di intermediazione.

La Banca dello Stato sta infatti rinnovandosi e adattandosi ai nuovi mercati. Se ne vede un riflesso nella stessa presentazione del bilancio, più agile e moderna, nonché più completa e dettagliata, in base alle nuove norme dettate dalla Commissione federale delle banche. I dati del bilancio 1998 risentono solo in parte di queste innovazioni in quanto la nuova legge, che ha soppresso il divieto di assumere partecipazioni ed effettuare operazioni speculative è entrata in vigore solo quest'anno.

Dai conti 1998 si possono comunque ricavare informazioni, per esempio sulle operazioni fuori bilancio. Si costata qui in particolare un sensibile aumento (da 22,3 a 101,8 milioni) delle operazioni su derivati: un campo nuovo per la Banca dello Stato, ma che svilupperà anche grazie all'assunzione di nuovi specialisti della materia.

1. ATTIVO E PASSIVO

Per il resto il bilancio resta fortemente caratterizzato dalle attività tradizionali della banca: la raccolta di risparmio al passivo e il credito ipotecario all'attivo. In generale, la discesa a livelli minimi storici dei tassi di interesse e nonostante il clima ancora molto prudente della congiuntura l'attività della banca ha conosciuto un buon incremento anche in questi settori. I depositi a risparmio e investimento sono aumentati di 52,2 milioni. I depositi a risparmio costituiscono sempre il 42,2% del totale di bilancio e risultano in netto aumento, anche grazie a forme nuove proposte alla clientela, come ad esempio il conto Arcobaleno. Un incremento notevole è costatabile anche per i conti creditori a vista (+176 milioni) e nei nuovi conti creditori privati (+ 1,375 milioni).

Dal lato dell'attivo, i crediti nei confronti della clientela sono saliti a 1 miliardo e 72 milioni di franchi, e sottolineano la sempre più intensa presenza della Banca dello Stato nel settore commerciale, sicuro riflesso positivo del mutato atteggiamento delle altre banche della piazza nei confronti della clientela commerciale locale. Globalmente gli anticipi a clienti privati sono aumentati del 16%. Anche le erogazioni agli enti pubblici sono aumentate di 55 milioni di franchi.

Come detto, l'aumento è consistente anche nei crediti ipotecari: +226,1 milioni, che portano il totale dei crediti ipotecari vicino ai 3 miliardi di franchi, del resto già superati nel corso di questo anno. Questa attività costituisce sempre il 60% circa del totale di bilancio. Il numero delle concessioni di crediti ipotecari è salito a 2775, per un volume totale di quasi 600 milioni di franchi. La banca continua a privilegiare il credito per migliorie e riattazioni del patrimonio immobiliare, anche attraverso l'apposita ipoteca al tasso del 3,5%.

2. IL RISULTATO D'ESERCIZIO

Nonostante il livello basso dei tassi d'interesse la Banca dello Stato ha potuto aumentare notevolmente la redditività. L'utile lordo di 58,2 milioni aumenta di 15,6 milioni di franchi rispetto a quello dell'anno precedente. Dedotti ammortamenti, accantonamenti e perdite, costi straordinari e imposte per un totale di 41,8 milioni, l'utile netto sale a 19,3 milioni, con un aumento di oltre 3 milioni rispetto a quello dell'anno precedente. Questo risultato permette di versare l'interesse del 5% sul capitale di dotazione e di attribuire alla riserva legale un ammontare pari a quasi 4,5 milioni di franchi. Il versamento supplementare allo Stato è così di poco inferiore ai 10 milioni di franchi.

3. PROBLEMATICHE PARTICOLARI

3.1 Il VentureNet

E' continuata anche nel 1998 l'attività di questo servizio, a sostegno della creazione di nuove attività economiche in Ticino, introdotto nel 1997. La linea di credito speciale per questo finanziamento del capitale a rischio è stata utilizzata in misura di 9,3 milioni, ripartita su 26 iniziative che hanno permesso la creazione di 142 nuovi posti di lavoro.

Per il 1999 l'istituto ha stanziato una seconda linea di credito di 10 milioni. Si tratta di un'attività creditizia straordinaria con l'obiettivo di attirare giovani imprenditori ticinesi anche da fuori cantone. La banca si occupa qui non soltanto del supporto finanziario, ma garantisce un vero e proprio "coaching", in collaborazione con le università di San Gallo, di Lugano e il Politecnico federale di Zurigo. Con la modifica della legge dello scorso anno la Banca dello Stato è ora facilitata nell'assumere partecipazioni al capitale. In questo settore la scelta politica è quella di assumere una partecipazione temporanea, che poi verrà restituita, quando l'attività dell'azienda si sarà consolidata. Finora (giugno 1999) la banca ha designato per queste operazioni, un proprio rappresentante nel Consiglio d'amministrazione in cinque casi. Nei primi due anni di attività la banca ha ricevuto in totale 127 domande di credito "VentureNet", di cui 96 ben documentate. Ha effettuato 27 concessioni per un totale di 10,3156 milioni. Le richieste respinte sono state 45, mentre vi sono 16 progetti in esame e 8 sono stati dirottati verso forme di credito bancario usuale. I settori principali nei quali sono stati concessi i crediti richiesti sono: comunicazione e informatica (2,25 milioni), elettronica (650'000.- franchi), biotecnologia ed ecologia (200'000.- franchi), industria medica e farmaceutica (3,425 milioni), tecnologie industriali (3,77 milioni), ricerca (20.000 franchi).

Quest'ultima attività conosce pure un discreto sviluppo nel corso di quest'anno: entro fine maggio erano stati concessi crediti per 299 milioni, con un aumento sull'arco dell'anno di 53,7 milioni e l'esame di 1205 pratiche nuove. Segno evidente che anche l'attività creditizia commerciale normale si sta sviluppando, nonostante la congiuntura soltanto in lieve ripresa, ma grazie sicuramente anche alle difficoltà che gli imprenditori incontrano

nella ricerca dei normali finanziamenti presso le banche commerciali. La Banca cantonale costata che il flusso di clienti provenienti dalle altre banche continua e ritiene utile e opportuno estendere l'attività di "retail banking". Per questo prosegue anche l'attività di estensione nel territorio, per esempio con l'apertura di due nuove agenzie a Melide e Grancia.

3.2 I servizi finanziari

La Banca dello Stato sta sviluppando, accanto alle sue attività tradizionali, una rete di servizi finanziari. Lo scopo è quello di incrementare la redditività dell'istituto con fonti di attività alternative, in particolare l'amministrazione di patrimoni ("Asset management"). Così facendo crea attività di tesoreria centrale che potranno facilitare anche l'attività creditizia tradizionale. Si apre anche la possibilità della cosiddetta "ipoteca tecnica", che non viene finanziata con il risparmio tradizionale, ma con titoli del mercato interbancario, negoziabili e non a lungo termine. Anche la Banca cantonale si apre così ai mercati finanziari internazionali, tramite collaborazioni, o nell'interessante settore dell'ingegneria finanziaria.

La banca partecipa così a emissioni in settori particolari, la cui parte azionaria è chiaramente volta alla crescita. Per i portafogli dei clienti si tratta di garantire migliori rendimenti, mentre i titoli sono venduti anche ad altri istituti ticinesi, svizzeri ed esteri. E' stato creato un nuovo team di esperti che si occupa anche della pubblicazione di studi di mercato sulle società e si prevede una espansione verso mercati interessanti, come ad esempio l'Italia a sud o il Lussemburgo a nord.

Come si vede il volto della Banca dello Stato sta lentamente cambiando e il fatto di essere un istituto interamente nelle mani dell'ente pubblico non sembra creare problemi. In un prossimo futuro si porrà comunque il tema di un aumento di capitale per far fronte all'espansione del bilancio. A questo momento si potrebbe anche affrontare la questione di un'eventuale apertura parziale al capitale privato, operazione che potrebbe anche rendere più attrattiva la Banca dello Stato, che in ogni caso, in base ai disposti della nuova legge federale, può rimanere tale.

3.3 Il "risk management"

Una delle novità nella presentazione del bilancio 1998 è anche un capitoletto che il Consiglio d'amministrazione dedica alla gestione dei rischi. Questa attività della banca, non solo è stata messa in evidenza dalla nuova legge federale sulle banche e dalle applicazioni in fase di controlli e vigilanza, che ne fa la Commissione federale delle banche, ma assume un'importanza sempre maggiore alla luce delle nuove attività bancarie, spesso estese anche al settore internazionale, e di conseguenza origina un aumento o perlomeno un cambiamento di qualità nei rischi da considerare.

Per la Banca dello Stato si nota opportunamente che "dato il genere di attività preponderante... i rischi sono concentrati nei crediti e nella variazione dei tassi di interesse". Bisogna dire che contro questi rischi la Banca cantonale si è da tempo premunita, con una politica prudente, che l'ha portata a dover effettuare accantonamenti in misura ben inferiore a quella di altri istituti.

Il "risk management" può però oggi disporre di strumenti più sofisticati, che forniscono analisi periodiche della situazione e permettono interventi tempestivi sulla struttura stessa del bilancio. Oggi anche la banca cantonale è sottoposta alla sorveglianza della Commissione federale delle banche, la quale ha emanato precise direttive in materia già dal luglio del 1996. La banca dispone inoltre di direttive interne per le procedure di lavoro,

l'organizzazione, la supervisione e il controllo e la direzione generale dispone oggi di un'unità di "risk management". L'istituto è quindi ben preparato ad affrontare con le dovute cautele le future espansioni in campi per lui nuovi o particolarmente delicati.

3.4 La problematica 2000

Uno dei temi che preoccupano le banche - e di conseguenza anche la loro clientela - è la problematica del cambio di millennio, soprattutto per quanto concerne le elaborazioni informatiche. La Banca dello Stato segue questo problema fin dal 1996 e la revisione sistematica delle applicazioni informatiche è terminata secondo i piani stabiliti. La Commissione federale delle banche ha inoltre chiesto di completare tutti gli adeguamenti entro fine giugno. La banca partecipa inoltre al test interbancario a livello nazionale, volto a garantire le comunicazioni informatiche con le altre banche e con i vari "provider".

Sono inoltre programmati gruppi di intervento per far fronte a eventuali situazioni imprevedibili. I servizi della banca esaminano inoltre il grado di preparazione dei clienti e dei partners commerciali. Infine l'organo di revisione procede regolarmente a controlli intermedi e riferisce le sue conclusioni alla Commissione federale delle banche. E' inoltre prevista un'adeguata informazione ai clienti.

4. CONCLUSIONI

Ricordiamo succintamente, per terminare, che la Banca dello Stato ha ormai superato la cifra di bilancio dei 5 miliardi di franchi; ha realizzato un utile netto di 19,35 milioni di franchi che le permette di devolvere allo Stato 14,6 milioni di franchi. Se teniamo conto del versamento di 1,5 milioni di franchi al Fondo per la compensazione intercomunale, possiamo constatare l'attribuzione di un "dividendo" superiore al 15%.

Sulla base di queste considerazioni, del rapporto dell'Ufficio di revisione esterno e della relazione della Commissione di vigilanza, vi proponiamo di approvare il bilancio e il conto economico 1998 della Banca dello Stato del Cantone Ticino e di approvare il relativo decreto legislativo, così come presentato dal Consiglio di Stato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Brenni -

Carobbio Guscelli - Gendotti -

Lepori Colombo - Lotti - Lombardi -

Maspoli - Merlini - Pezzati - Verda